



il presidente

COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI CASERTANE

Barriere architettoniche: come abbatterle

Invito a documentare con foto tutti quegli ostacoli presenti nel territorio, che non permettono il libero passaggio di persone con disabilità motorie (coasca@libero.it).

Il Coordinamento delle Associazioni Casertane nell'ultima assemblea del 9 maggio 2023 ha affrontato il tema delle barriere architettoniche. Si tratta di una situazione molto frequente in cui la persona con disabilità o difficoltà motoria non riesce ad accedere al proprio appartamento, circolare per la città o raggiungere gli essenziali servizi pubblici. I soggetti più in difficoltà sono gli anziani e le persone che hanno difficoltà a muoversi.

Cosa dice la legge sulle barriere architettoniche?

La legge 13/1989 prevede e definisce i contributi ai quali può accedere il privato che voglia intraprendere un'opera di abbattimento delle barriere architettoniche in caso di presenza di persone con disabilità motoria e per i non vedenti.

La normativa impegna in particolar modo il Comune ad occuparsi dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici aperti al pubblico.

A livello Europeo ci sono normative specifiche (EN 8140 e EN 8141) sul tipo di prodotti adatti, mentre la Legge di riferimento a livello comunitario è la Direttiva macchine 42/2006.

Il Coordinamento delle Associazioni Casertane si fa promotore di un programma di indagine e per questo **invita gli amici a documentare con foto tutte le criticità da inviare all'indirizzo mail (coasca@libero.it)**, al fine di preparare un dossier da inoltrare al Comune dove verranno segnalati tutti quegli ostacoli presenti nel territorio, che non permettono il libero passaggio di persone con disabilità motorie, come:

- gradini,
- dislivelli,
- accessi difficoltosi in edifici pubblici,
- marciapiedi ridotti a transito di monopattini, biciclette, motocicli e persino posteggio macchine
- strade invase dalle macchine in doppia e tripla fila

Intanto, il Coasca chiede al Comune di Caserta di provvedere alle prime necessità:

- Segnali (semafori per sordi-ipoovedenti e ciechi) nelle zone prive di sistemazione di barriere architettoniche
- Strisce pedonali dedicate
- Evidenziare con specifici segnali autistici (sordi- ciechi- anziani e disabili) parcheggi, uffici, negozi, ristoranti, banche

Infine, è espressa volontà del CoAsCa chiedere al Comune, uno spazio dove poter svolgere attività di volontariato per avviare un **giardino sensoriale** (ex caserma Sacchi oppure una scuola) nel quale sperimentare un progetto di interazione, interculturale e intergenerazionale.